

Uscita didattica



Il 26 maggio 2023 le classi 1A, 1D e 2D, si sono recate al Protoconvento Francescano di Castrovillari, per svolgere alcune attività laboratoriali al suo interno e per visitare il museo situato nei piani superiori dell'edificio.

Per quanto riguarda le attività, gli alunni hanno realizzato degli oggetti in argilla prendendo spunto dai modelli dell'arte greca (490-323 a.C.). Le attività sono state suddivise in due parti: la prima consisteva nel realizzare utensili in terracotta e in pasta argillosa modellabile.

Un esperto del luogo ha mostrato due tecniche per modellare l'argilla. La prima, detta "a colombina" consiste nel creare bastoncini sottili d'argilla e poi sovrapporli tra loro in modo tale da ottenere un arnese. In particolare, i vasi (che potevano fungere anche da bottiglia per raccogliere liquidi in quanto impermeabili) hanno richiesto più impegno, in quanto è stata realizzata prima una base, poi una pancia e, salendo verso l'alto, il collo del vaso e l'argilla è stata modellata in modo tale da ottenere una piccola apertura, chiamata bocca. La seconda tecnica consiste nello scavare l'argilla fino a formare delle sagome.

Nella seconda parte, invece, gli alunni si sono dedicati alla realizzazione di alcuni pinax, blocchi di argilla di forma rettangolare contenenti una parola con una forma di scrittura antica, oggi in disuso (come il cuneiforme o il geroglifico) o alla decorazione degli stessi rettangoli attraverso dei timbri.

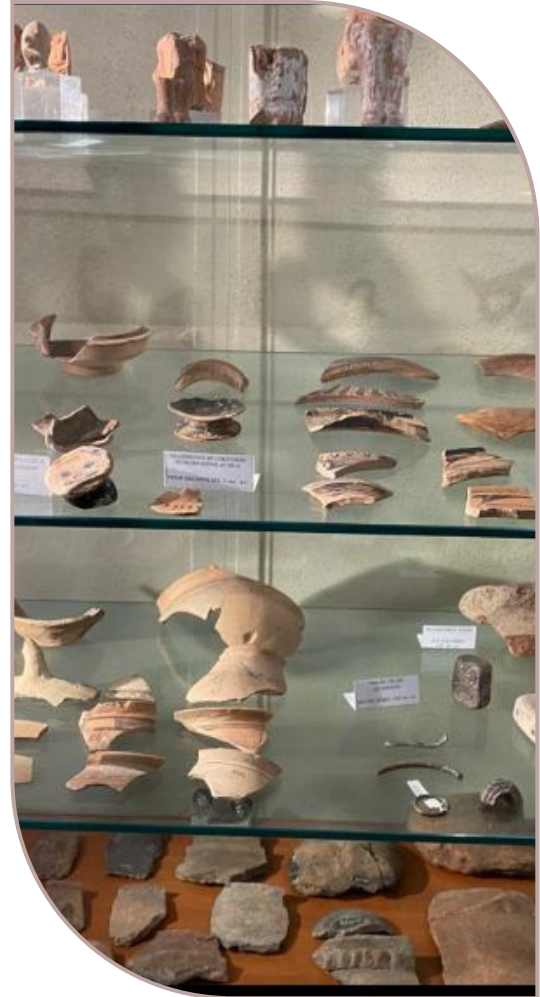


Dopo essersi dedicati alle attività loro proposte, gli alunni hanno visitato il museo del Protoconvento Franciscano, dove una guida ha raccontato loro le origini dell'edificio.

Le origini del Protoconvento Franciscano di Castrovillari (CS) risalgono al 1222, quando Pietro d'Assisi parte per andare in Calabria, e una volta arrivato si ferma a Castrovillari e fonda il primo convento, dal greco "prótos moní" (lingua parlata allora), che viene modificato in vari anni:

- Nel 1809, Napoleone Bonaparte trasforma il Protoconvento in una caserma.
- Nel 1943, durante la Seconda Guerra Mondiale, la caserma viene distrutta.
- Nel 1990, infine, il convento viene restaurato e diviene un importante centro culturale.

Nel VI secolo, a pochi metri dal santuario della Madonna del Castello, sono stati ritrovati i resti di un tempio greco. All'interno, sono state rinvenute delle statuette raffiguranti divinità greche (Afrodite e Demetra).



Quando arrivano i Greci, nel XII secolo a.C., i villaggi vengono colonizzati e vivono alla greca (popoli italioti). Nell'età dell'oro, Pericle fonda la città di Thuri, che però, col passare del tempo, perde potere.

I Romani, che conquistano il territorio, fondano la città di Copiathuri, sulla base di un modello romano. Dopo la caduta dell'impero romano d'Occidente, nel 476, i Barbari colonizzano l'Italia del Sud e ritrovano i reperti nelle grotte del Romito (uno dei graffiti è conservato all'interno del museo).